

SERIE A CALCIO



Marco Van Basten approfitta di un'incertezza della difesa juventina e porta così in vantaggio il Milan al 4° del primo tempo. A destra: l'esultanza dei giocatori bianconeri dopo lo splendido gol del pareggio (in basso) firmato da Pierluigi Casiraghi

Tutto invariato dopo il big-match del Meazza. Capello mantiene i cinque punti di vantaggio. Trapattoni il miraggio dell'attacco in extremis. Ma ora, chi fermerà lo squadrone rossonero?

MILAN-JUVENTUS

Table with 2 columns: Player Name and Goals. 1 ROSSI 5, 2 TASSOTTI 6, 3 MALDINI 5, 4 ALBERTINI 5, 5 COSTACURTA 6, 6 BARESI 8, 7 EVANI 7, 8 RUIKAARD 6, 9 VAN BASTEN 7, 10 GULLIT 6, 11 MASSARO 6.

MARCATORI: 4° Van Basten, 26 Casiraghi. ARBITRO: Balda 6. NOTE: Angoli 9-2 per il Milan. Cielo coperto, terreno in pessime condizioni. Arruoni - Reuter, Casiraghi, De Agostini, Di Canio, Albertini. Spettatori 85.097 (record per S. Siro) per un incasso di lire 2.807.640.000.

Table with 2 columns: Player Name and Goals. 1 TACCONI 6,5, 2 CARRERA 6, 3 DE AGOSTINI 5, 4 REUTER 5, 5 KOHLER 6, 6 JULIO CESAR 7, 7 MAROCCHI 6, 8 GALIA 6,5, 9 SCHILLACI 5, 10 DE CANIO 6, 11 BAGGIO 5,5, 12 CASIRAGHI 5,5.



Lo scudetto può attendere

Van Basten deluso «Ci è mancato il colpo del kappadò»

MILANO. Sono sempre cinque i punti di vantaggio e una partita in meno in vista del traguardo finale, ma il clima che si respira in casa rossonera è quello della grande occasione mancata, del ko finale che poteva esserci e che invece non c'è stato. Fabio Capello... non nasconde il suo rammarico: «Poteva uscire la vittoria, perché in novanta minuti alla Juventus abbiamo permesso di fare solo due tiri in porta. Ma quando si sbagliano i gol, come abbiamo fatto noi soprattutto nel secondo tempo, sul risultato finale poi non c'è nulla da dire. Anche se sul gol di Casiraghi l'allenatore milanista ha pure qualcosa da recriminare: «C'è stato un intervento duro su Gullit... a scendere come dovevamo e la difesa è rimasta scoperta proprio nella zona di Gullit. Bravissimo comunque Casiraghi che ha fatto un gol capolavoro...»

Microfilm

4°: Evani evita Reuter e crossa nell'area juventina all'altezza del secondo palo, Kohler e Julio Cesar falliscono l'invenzione di testa, ne approfitta Van Basten che dopo aver stoppato il pallone di testa, lo scaglia in rete. 1-0. 24°: corner di Evani, Maldini di testa per Van Basten che arriva in ritardo per la deviazione in gol. 25°: Massaro-Albertini, tiro girato del 20enne rossonero ma mira sbagliata malgrado l'ottima chance. 28°: improvvisamente, il portiere juventino, traversone di Galia dalla linea di fondo, Casiraghi al centro dell'area colpece al volo mandando la palla a sbattere sotto la traversa e da lì in rete, 1-1. 45°: contropiede di Gullit, pallone a Van Basten che in girata manda fuori di un soffio. 48°: Van Basten per Massaro che si catapultava sul pallone anticipando Marocchi ma la deviazione è sul palo. 53°: ancora Van Basten in elegante giravolta serve Massaro tutto solo in area, ma il suo tiro termina fuori. 55°: tiro di Gullit respinto dalla difesa bianconera, Massaro si trova sui piedi un'occasione d'oro ma spreca con un pessimo tiro. 66°: propo De Agostini fa conclusione da fuori, sulla traiettoria c'è Casiraghi che infortunatamente sfiora il radiopigiolo. 81°: Tassotti scodella al centro dell'area, Gullit anticipa tutti ma di testa mandandolo.

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. Dopo 240° secondo il campionato era finito: si era placato definitivamente sul gol numero 17 di Van Basten, o almeno ne dava l'impressione. Poteva quella Juve così ingobbia, dal gioco frammentario, concepita per stoppare il Milan e giocare in contropiede, rimediare a una partenza tanto disastrosa? Forse erano questi i pensieri di Gianpiero Boniperti, ma non solo di Boniperti, il boss giunto in ritardo di tre minuti e mezzo all'appuntamento con la superstita di San Siro: ma giunto in ritardo per vedere dal vivo l'attore dello scudetto bianconero e la resseduto in tribuna e la Juve ora già sotto di un gol; c'erano gli olandesi. Non si era ancora di sofferenza. Ma il campionato è si è riaperto dopo 172 minuti, quando Pierluigi Casiraghi ha indovinato un formidabile tiro al volo su un cross di Galia. Un autentico missile il



sulla pista di Gullit, Trapattoni aveva piazzato Carrera su Massaro e Kohler su Van Basten; Reuter doveva (eonicamente) frenare Evani e centrocampio si notava Baggio nella zona di Rijkaard, Galia in quella di Albertini, Marocchi in quella di Maldini. Davanti, Schillaci e Casiraghi erano impegnati con la difesa meno battuta d'Italia, deplorando, o un qualcosa di lievemente casuale, poteva rimettere in carreggiata la partita sullo 0-1, tenuto conto che mai quest'anno la Juve aveva saputo rimediare a una situazione di svantaggio (Campagna, Fiorentina): infatti c'è stata la prodezza (Casiraghi) e nel secondo tempo la casualità (tiro di De Agostini deviato involontariamente ancora da Casiraghi) per poco non ha provocato un ribaltone che sarebbe stato clamoroso. Il Milan, sia chiaro, ha tenuto in pugno quasi sempre la partita, pur fra qualche pausa di proprio nel gioco stellare» propiziato da Evani (controllato male da Reuter) e Gullit, la cui maggiore freschezza ha fatto partire il commento De Agostini. In quei momenti, il Milan manovrava a tutto campo, come la nazionale inglese di rugby, dando l'impressione di poter travolgere la Juventus da un momento all'altro: se questo non è successo è anche per un motivo, oltre al generoso pressing bianconero, e cioè che Van Basten segnato il gol ha arrestato via via sempre più il suo raggio d'azione, preferendo assai e lanciando agli ingressi Gullit e Massaro per segnare: non se ne sa qualcosa di sufficiente a concludere. Di questi tempi, a Van Basten è mancato sempre l'olandese secco dietro al sorriso di circostanza per questo pareggio. Uno a uno, come 5 mesi fa a Torino. Il campionato respira, il duello (a distanza) continua.

La carica di Tacconi «Possiamo puntare a vincere lo scudetto»

MILANO. La perla d'ordine per tutti è non mollare. Lo spogliatoio bianconero presenta il volto compatto della squadra che crede ancora nell'aggancio. Le vere differenze di pensiero tra gli juventini vanno quindi cercate nelle sfumature delle dichiarazioni. I più ottimisti e spavaldi sono Tacconi e De Agostini. Per loro il Milan non è poi così terribile, anzi. «Dopo averci visto di fronte, spiegate il portiere - la Juve può senz'altro puntare allo scudetto. Verona e Foggia ci hanno messo più in difficoltà. Gli fa eco De Agostini: «Ora possiamo dire che la Juventus è in grado di mettere in difficoltà il Milan. Non molteremo mai». Anche Trapattoni deve mostrarsi tra gli irriducibili, ma la fiducia nella sua squadra non deve essere di quelle incrollabili, se ripete spesso di sperare soprattutto in un passo falso del Milan. E per farlo questa volta ricorre ad una metafora ferroviaria: «Rimangono in corsa, attaccati al treno dello scudetto, anche se a cinque vogli di distanza. Dobbiamo sperare in un deragliamenti del locomotore-Milan». E per farsi coraggio ricorda come nelle quattro partite suonimi che giocano insieme da cinque anni, ma la vera differenza la vede nel trio dei tuipani: «Quei tre olandesi sono la molla che fa da traino ad ora giocano con gli uomini di Capello la Juventus non ha mai subito. J.B.C.

Le pagelle

Orchestra diretta dagli olandesi Ma Albertini stona

DARIO CECARELLI. Rossi sv. Una sussista imparabile di Casiraghi e poi solo un grande freddo per novanta minuti. Sebastiano Rossi esce dal big match del Meazza con il solito non classificato. E un discorso vecchio: giocando in porta nel Milan si rimediano solo brutte figure o l'inquietante sospetto di essere inaffiliati. Anche questa volta Sebastiano Rossi resta un anonimo signor Rossi. Tassotti 6. Anche su di lui grava la responsabilità del gol di Casiraghi. Una deficienza collettiva che, però, ha poi condizionato tutto il proseguimento dei match. Per il resto, Tassotti ha disputato una buona partita. Non dimentichiamo una cosa, comunque: la Juve a tura di indovinare i gol è arrivata a Torino. Maldini 6,5. Quasi perfetto. Tempestoso nei gol segnati in questo campionato gli possa in qualche modo portargli sfortuna? In Olanda è il tradici che porta male. Le pagelle. Demetrio Albertini. Per lui, ieri, una giornata no. Balda 6. La sua direzione risulta sufficientemente buona, anche se in qualche occasione risulta troppo fiscale nei confronti della Juve e un po' benedica col Milan. Per esempio, l'ammonezione a Casiraghi su un fallo molto veniale è stata girata e ha fatto contenti i tifosi rossoneri; incredibile la non-ammonezione di Massaro per un brutto fallo su Julio Cesar, e per le solite esuberanze nel troppo dello smansio numero 1 del Milan. Però Balda non ha fatto la gara con decisioni strampalanti e questo con ciò che passa talvolta al convenuto, è estremamente positivo.

L'arbitro



Demetrio Albertini. Per lui, ieri, una giornata no. Balda 6. La sua direzione risulta sufficientemente buona, anche se in qualche occasione risulta troppo fiscale nei confronti della Juve e un po' benedica col Milan. Per esempio, l'ammonezione a Casiraghi su un fallo molto veniale è stata girata e ha fatto contenti i tifosi rossoneri; incredibile la non-ammonezione di Massaro per un brutto fallo su Julio Cesar, e per le solite esuberanze nel troppo dello smansio numero 1 del Milan. Però Balda non ha fatto la gara con decisioni strampalanti e questo con ciò che passa talvolta al convenuto, è estremamente positivo.

Le pagelle

Svetta Julio Cesar Malino Baggio Schillaci invisibile

Tacconi 6,5. Quando il portiere è uno dei migliori, non c'è molto altro da aggiungere. Stefano Tacconi fa il suo dovere fino in fondo, mantendosi sempre calmo anche nei momenti di maggior pressione. Incolpevole sul gol. Carrera 6. Un sei riscatto. Deve controllare Massaro e, alla fine, ci riesce. In più occasioni però va in affanno dando l'impressione di essere un pallone. De Agostini 5. Una domenica da dimenticare. Davanti a lui, infatti, si staglia la sagoma nera di Gullit, un cliente poco consigliabile per chiunque. L'olandese prende l'abbrivio rivolgendo tutti gli ostacoli come un tir impazzito. De Agostini salva la pelle: ed è già tanto. Reuter 5. Poveretto come soffre! Come quell'omino della pubblicità, Reuter ci trasmette tutta la sua sofferenza. Sempre angosciato dalla rapidità di Evani, s'aggrappa al mestiere per limitare i danni. Di mestiere, però, non ne ha granche. Kohler 6. Per un gioco scricchiolante anche se il suo apporto personale mi duole avrà comunque la peggio. Julio Cesar 7. Il migliore della Juventus, portiere a parte. Nelle ultime settimane oggetto delle frecciate dell'Avvocato, Julio Cesar si trasforma in una specie di idolo invalicabile contro la quale vanno a cozzare gli attaccanti rossoneri. Si fa anche male a una spalla, ma non molta mai. Mentre l'avvocato lancia, lui invece resta. Marocchi 5. Un punto interrogativo. Cosa ha fatto ieri Marocchi? Perché nei momenti decisivi si fa sempre troppo pronto. Non reso non sappiamo. Galia 6,5. Nei momenti difficili emergono i tenaci. Bene.

Le pagelle



Julio Cesar. Il migliore in campo dei bianconeri. Galia 6. Uno di questi. Mentre il suo collega con il codino svizzaco come la Vipsa Teresa, Galia lotta per quattro e, non pagando, ci offre pure una chicca tecnica offrendo a Casiraghi il pallone del gol. Schillaci 5. Sparisce quasi subito sotto la pressione del Milan. Trapattoni lo cambia nella ripresa con Di Canio (nessuno però ha notato mutamenti sostanziali). Baggio 5,5. Il dibattito, come al solito, è sempre aperto. Baggio ieri lo è stato pochissimo. Sì, qualche bel tocco, un paio di buoni disegni (da lui è partita l'azione del gol di Casiraghi), e i soliti pallidi rincorsi. La classe non si discute, ma allora perché nei momenti decisivi si fa sempre troppo pronto. Può anche non piacere, ma questo è un altro discorso. J.B.C.